Gli avvenimenti sportivi

Domani il verdetto per i fatti dell'Olimpico

Allasio e il Bari accusati ieri di corruzione

MENTRE SI TENTA DI CHIARIRE IL «CASO» OLDANI

L'Alessandria vuole partita vinta La Roma prepara un esposto

La società giallorossa ricorda le richieste rivolte al CONI per recintare l'Olimpico e sottolinea le responsabilità dell'arbitro

Degli incidenti accaduti ieri l'altro all'Olimpico si continua a parlare animatamente e si continuerà a parlare ancora per un pezzo: non solo per la gravità e la eccezionalità del gesto compiuto dalla decina di scalmanati penetrati nel rettangolo di gara, ma anche per le probabili conseguenze dell'invasione di campo.

Conseguenze che conosceremo forse domani sera al termine della settimanale riunione della Commissione giudicante della Lega Calcio. Intanto nè l'arbitro Guarnaschelli nè il commissario di *Campo Di Nanni* hanno voluto pronunziarsi sul tenore dei loro rapporti. Guarnaschelli, avvicinato al suo ritorno a Milano ha soltanto dichiarato di aver inoltrato il suo rapporto già domenica sera (infatti ieri sera risultava arrivato alla Lega), precisato di essere stato colpito al sopracciglio sinistro da un tifoso giallorosso, e soggiunto che: «*Anche altri tifosi sono entrati in campo senza peraltro riuscire ad importunarmi*».

Il che potrebbe significare che Guarnaschelli non ha inteso affatto minimizzare la gravità degli incidenti accaduti all'Olimpico sottolineando che se uno solo è stato a colpirlo, almeno una diecina di scalmanati hanno invaso il campo.

Infine l'arbitro pavese si è rifiutato di rispondere ad una domanda tendente a sapere se Oldani era stato trasportato all'ospedale in seguito ad un incidente di gioco o ad uno scontro con un invasore.

La cosa è di un certo interesse perchè potrebbe risultare decisiva circa l'invalidazione del risultato: e naturalmente non sembra che l'Alessandria si sia fatta sfuggire l'occasione di incasellare i due preziosi punti in classifica. Innanzitutto si è appreso che facendo verbalizzare le cause del ricovero all'ospedale il giocatore Oldani ha dichiarato di essere svenuto perchè le percosse di uno degli invasori avrebbero rinnovato lo *shock* prodotto dallo scontro con Losi nel primo tempo.

Poi da Alessandria è giunta notizia che la società grigia si apprestava ieri sera a presentare un esposto alla Lega circa la validità del risultato sostenendo:

1) di essere stata costretta a finire la partita in dieci per l'aggressione compiuta dagli invasori ai danni di Oldani;

2) che l'arbitro in seguito all'aggressione subita non era più in condizioni di dirigere la gara;

3) che l'atmosfera di eccitazione conseguente all'invasione di campo avrebbe impedito il regolare proseguimento della gara.

Tale esposto sarebbe stato preparato dal segretario della società grigia Reposi d'accordo con il capitano Pedroni che già negli spogliatoi dell'Olimpico aveva dichiarato che la partita a suo avviso doveva ritenersi sospesa al momento dell'invasione. «*Eravamo e siamo tanto convinti che l'arbitro ha fatto continuare solo per ristabilire la calma* — ha detto Pedroni — *che non abbiamo nemmeno protestato quando Da Costa ha segnato il goal del pareggio su un passaggio di Selmosson da posizione di netto fuorigioco*».

Come si vede, dunque, non mancano i timori che il risultato venga modificato a tavolino: ma non dovrebbe trattarsi dell'unica misura disciplinare a discrezione della Lega. Il campo della Roma potrebbe venire squalificato per più giornate come a suo tempo è stato deciso nei riguardi del Catania e del Marsala in seguito alle invasioni verificatesi su quei campi. Ed in tal caso la Roma dovrà stabilire d'accordo con la Lega il campo neutro su cui disputare i prossimi incontri casalinghi, il primo dei quali vedrà i giallorossi opposti al viola della Fiorentina.

A tale proposito si apprende da Firenze che i dirigenti viola hanno espresso la preferenza che la scelta cada su Grosseto o Siena: ma sembra invece che i dirigenti della Roma siano propensi ad optare per un campo più vicino a Roma o per lo meno più lontano da Firenze (come potrebbe essere il Vomero o lo stadio della Vittoria di Bari).

Comunque alla Roma non si è persa ancora ogni speranza. I dirigenti giallorossi stanno infatti preparando un contro esposto nel quale lumeggiano le responsabilità ed i precedenti dell'arbitro Guarnaschelli e ricordano le numerose richieste rivolte al CONI affinchè lo stadio Olimpico venga dotato di una regolare rete di protezione non sembrando sufficiente il fossato a trenare lo slancio di eventuali malintenzionati. La Roma infine sottolinea che un solo invasore è riuscito a raggiungere l'arbitro mentre gli altri sono stati raggiunti ed immobilizzati prima che potessero raggiungere il rettangolo di gioco da dirigenti, calciatori e raccattapalle della Roma.

I rapporti di Guarnaschelli e Di Nanni unici documenti per il giudizio della Lega

Gli incidenti di domenica all'Olimpico verranno esaminati domani sera dalla Commissione Giudicante della Lega, nel corso della sua normale riunione settimanale. Quali decisioni prenderanno i giudici di via Casati e difficile prevedere perchè esse restano legate ai rapporti del signor Guarnaschelli e dell'ing. Di Nanni, rispettivamente arbitro e commissario di campo per l'incontro Roma-Alessandria.

L'arbitro, in campo è giudice e cronometrista unico ed a lui compete la responsabilità tecnica e disciplinare dello incontro. Spetta quindi a Guarnaschelli dire se il risultato finale è stato viziato dall'invasione del campo o se invece esso è tecnicamente regolare, se l'ingresso sul campo di pochi scalmanati è da ritenere una vera e propria «invasione» o piuttosto un tentativo di invasione, se i giocatori giallorossi e in primo luogo il loro capitano lo hanno protetto e si sono adoprati per il ristabilimento della calma come prescrive il *regolamento oppure no, se lo scalmanato che lo* ha colpito poteva essere fermato dai giocatori di casa o meno, se i dirigenti giallorossi hanno rispettato le regole dell'ospitalità e i suoi gravi oneri

Dal modo come Guarnaschelli presenterà l'atteggiamento dei giocatori e dei *dirigenti giallorossi* (apparso del resto corretto) e la gravità della invasione dipenderà l'entità della punizione che sarà inflitta alla Roma. Sul giudizio dei giudici influirà, come abbiamo detto, anche il *rapporto del commissario di campo* (nel caso il napoletano ing. Di Nanni) al quale spetta il compito di riferire su «eventuali fatti avvenuti durante la partita» *non controllati dall'arbitro*».

Se nei rapporti dell'arbitro e del commissario di campo i giudici ravvisano delle lacune o delle contraddizioni tali da impedire loro la esatta valutazione dei fatti possono richiedere un «supplemento di istruttoria»

Per la cronaca ricorderemo qui che a molte partite (non a tutte) assistono «commissari speciali» con l'incarico di stendere delle «note caratteristiche» sull'arbitro per conto della Associazione Italiana Arbitri. Tali «note caratteristiche» sono importanti ai fini della valutazione degli arbitri, ma non costituiscono un «documento ufficiale» ai fini del giudizio della Commissione Giudicante della Lega. A Roma-Alessandria il «commissario speciale» era il signor Massai.

Nel prendere le sue decisioni la Commissione Giudicante della Lega terrà conto — e ciò è logico — anche delle *eventuali aggravanti* e delle possibili attenuanti.

I precedenti disciplinari dei perseguiti costituiranno base per la misura della pena o per la valutazione delle attenuanti. La «sentenza» della Lega avrà effetto immediato. E' consentito, tuttavia alle società ed ai giocatori colpiti richiedere immediatamente alla Lega stessa una revisione del «processo» o, addirittura, la convocazione d'urgenza della commissione d'appello federale. Supremo ed inappellabile giudice sarà, se del caso, il Consiglio federale.

Ma, per la squallida «breve», di una o due giornate, società e giocatori, in genere, si fermano all'appello alla Lega, richiedendosi non meno di 3 settimane per la convocazione del Consiglio federale.

Nella foto: GUARNASCHELLI e DI NANNI

Stefano Nyers scartato dal Genoa

GENOVA, 5. — Stefano Nyers, già dell'Inter e della Roma ed in procinto di passare al Genoa, dopo un paio di anni trascorsi all'estero, non verrà acquistato dalla squadra genovese.

L'allenatore ALLASIO

DOPO LE DECISIONI DI IERI

Sul Bari è piombata la minaccia della B

Il Collegio giudicante della Commissione di Controllo della Federcalcio, riunito in sede giudicante, ha rinviato ieri, la prosecuzione del «caso» orma. noto come il processo agli «arbitri-squallido» a giorn. 7 ed 8 febbraio dopo aver tramutato «l'incolpazione al Bari, ai signori Malagodi e Cicinelli ed all'avvocato Brunetti da quella di scarsa rettitudine sportiva a quella di corruzione sportiva».

La riunione del Consiglio di ieri mattina, durante la quale sono stati interrogati l'ex presidente della Federcalcio ing Barassi, il giornalista Gualtiero Zanetti e gli arbitri Marchese e Menichini, è durata oltre tre ore. Degli altri numerosi testimoni convocati su richiesta dell'accusa (sostenuta come noto dall'avv Bianco) e della difesa la maggior parte non si è presentata. Circa l'assenza dei testimoni il requirente avv Bianco e i difensori dell'ing Sani e di Allasio si sono rammessi a giudice, mentre i difensori dei Bari e di Cicinelli hanno insistito per una nuova convocazione dei testi convocati e non presentatisi e per l'audizione dell'incolpato ing Michisani.

Al termine della discussione è stato informato un comunicato della «Co-Co» — ha deciso di rinviare a comparire in una nuova udienza tutti i testi per assenti tranne il signor Matteozzi (fra i testimoni che non si sono presentati figurano il mannaista Spadaccini, il commissario straordinario della Lega Pasquale, il conte Rognoni e il signor Bonelli) e la riaudizione del signor Torres, Annoscia e Marchetti.

Il comunicato della «Co-Co» così continua:

«Ritenuto che dalle risultanze processuali sono emersi elementi tali da legittimare una diversa configurazione giuridica degli addebiti mossi agli incolpati signori Malagodi, Cicinelli, Allasio, e al Bari in persona del suo presidente *protempore* avvocato Brunetti, nonchè un'estensione di incolpazione alla persona all'avv Brunetti contestata

a) al sig. Malagodi al ragioniere Cicinelli ed al signor Allasio le incolpazioni di cui all'art 28 capo I numero 1 R.O. (corruzione sportiva) per i fatti elencati nella richiesta del decreto di citazione,

b) all'avv Gianfranco Brunetti il concorso delle incolpazioni ascritte come sopra ai signori Malagodi, Cicinelli ed Allasio;

c) al Bari in persona del suo presidente protempore avv Brunetti la incolpazione di responsabilità oggettiva per i fatti come sopra scritti ed ora contestati ai propri tesserati sig Allasio, Cicinelli e Brunetti medesimo, ai sensi e per gli effetti di cui al n. 4 del citato art 23 R O».

In pratica ieri sera la posizione del Bari e degli altri imputati che hanno subito la trasformazione dell'incolpazione si è sensibilmente aggravata. Se per le accuse precedenti che erano di scarsa rettitudine sportiva la pena non sarebbe potuta essere troppo pesante (una multa o una deplorazione), con la nuova formulazione dell'incolpazione gli imputati rischiano la retrocessione e la squalifica a vita, qualora il collegio giudicante si convincesse della fondatezza delle accuse

E' noto che Allasio allenò il Bari lo scorso anno e il ragionier Cicinelli è tuttora segretario della maggiore società pugliese di calcio

ALLE ORE 14,30 ALL'OLIMPICO

Oggi Lazio-Varese per la Coppa Italia

Favoriti i biancoazzurri - Domani Roma-Hannover per la Coppa delle Fiere

La Lazio affronta oggi pomeriggio all'Olimpico il Varese in un incontro valevole per la Coppa Italia. I lombardi formano l'unico complesso di serie inferiore ancora in lizza per la Coppa. Essi militano nel girone A della serie C

La loro classifica non è certo delle più confortanti, dato che essi occupano la penultima posizione. Comunque, la squadra più qua è stata spesso sfortunata (come domenica scorsa a Forlì ove perse la partita su calcio di rigore realizzato solo negli ultimissimi minuti di gioco) e vale senz'altro molto più di quanto non dica la graduatoria del girone

I lombardi sono giunti ieri sera a Roma, accompagnati da alcuni dirigenti e dall'allenatore Fabbri. Essi hanno dichiarato che ce la metteranno tutta per di sovvertire il pronostico chiaramente loro avverso. L'allenatore Fabbri non si è voluto sbilanciare sulla formazione della sua squadra

Comunque, stando alle voci, la squadra varesina dovrebbe essere così composta: Daverio, Lomazzi, Sonzini; Prato, Allevi, Spagli, Borella, Mutti, De Paoli, Vaccarossa, Angeli. La compagine è formata in prevalenza da giovani intraprendenti, che cercheranno di sovvertire con il loro cuore e la loro vivacità la migliore tecnica dei bianco-azzurri.

I laziali, perciò, dovranno stare attenti a non sottovalutare l'avversario che è molto più forte di quanto non sembri Poi c'è anche la tradizione che vuole che le squadre delle serie inferiori in Coppa Italia riescano spesso a dare dei dispiaceri alle consorelle maggiori Come fu per l'appunto per Roma-Venezia, che, giocata anch'essa allo Olimpico, si concluse con la clamorosa ed inaspettata vittoria dei veneti.

Bernardini per la partita ha convocato sedici uomini: Lovati, Cei, Eufemi, Molino, Del Grande, Fallucchi, Carosi, Pagni, Tagnin, Moltrasio, Bravi, Franzini, Tozzi, Burini, Chiricallo e Guarnero. Mancano dalla lista dei convocati due nomi «grossi» quelli di Bizzarri e Janich, cioè i due, infatti, si sono leggermente infortunati a Padova e Bernardini ha preferito tenerli a riposo.

La probabile formazione bianco-azzurra, perciò, dovrebbe essere la seguente: Lovati; Cei, Eufemi, Del Gratta, Carosi (Burini), Molino, Tagnin (Moltrasio); Bravi, Franzini, Tozzi, Burini (Tagnin), Chiricallo

La partita inizierà alle 14,30 e sarà diretta dal signor De Robbio di Salerno.

• • •

Domani pomeriggio, sempre sul terreno dell'Olimpico, la Roma affronterà l'Hannover nella partita di ritorno del torneo delle città delle Fiere. La partita d'andata si svolse ad Hannover e fu vinta largamente dai giallo-rossi (3-1). I tedeschi non sono certo un complesso dalle grosse ambizioni e dovrebbero essere nuovamente superati dai romanisti.

Sarosi per l'occasione dovrebbe far giocare anche Menegotti, Cudicini, Taso e Giuliano. Le convocazioni per questa partita, saranno comunque diramate solo oggi a mezzogiorno, dopo l'allenamento che i componenti la rosa di prima squadra saranno chiamati a sostenere al campo Roma

Oggi a Villa Glori il Premio Epifania

Di buon interesse tecnico si prospetta la riunione festiva di questo pomeriggio all'ippodromo romano di Villa Glori che anche nella ricorrenza dell'Epifania non manca di offrire un piacevole programma di otto corse imperniate, manco a dirlo, sul Premio Epifania

Sulla severa distanza dei 2040 metri si troveranno in difficile confronto dei trottatori di buona categoria. Fra il ristretto numero qualitativo campo dei partenti nella maggiore evidenza si pone la velocissima Ruit Hora che, in grado di portarsi subito al comando ad effettuare la preferita tattica di testa, appare in possesso delle migliori «chances» per il successo finale

Le nostre selezioni: **Premio Supino:** Riolo, Giomo, Tuono, **Premio Salicetto:** Rock, Ghigga, Fortion; **Premio Sele:** Filli, Cornelia, Bruma; **Premio Sallee:** Sanremo, Francuccia, Famigerata; **Premio Sperlonga:** Papà, Furbondo, Ovidio; **Premio Epifania:** Ruit Hora, Risveglio, El Valiente, **Premio Sannio:** Encore, Giudice, Eletto; **Premio Sapri:** Girifalco, Fringuello, Mestolo

Processo per direttissima agli "invasori"?

E' stata inoltrata ieri agli uffici della Procura la denuncia a carico di Quirino Fioravanti, reo di aver colpito Guarnaschelli con un pugno durante l'invasione dell'Olimpico

Il Fioravanti fu tratto in arresto, subito dopo il suo gesto inconsulto.

La denuncia attribuisce a Fioravanti il delitto di violenza a pubblico ufficiale, resistenza e oltraggio alla Forza pubblica. Il «tifoso» è scampato per un pelo alla denuncia molto più pesante e grave di lesioni anzi che di violenza solo in virtù del referto medico che ha dichiarato l'arbitro guaribile in quattro giorni. Se ci fosse stato bisogno, per la guarigione, di un periodo di tempo poco più lungo, l'imputazione non sarebbe più stata di «violenza», bensì di «lesione».

Negli ambienti della Procura non si esclude che si possa giungere ad un processo «per direttissima». E che vuol dire che il «romanista» pronto alla reazione violenta potrebbe comparire a giorni dinanzi ai giudici del tribunale.

Con lui sono stati denunziati in stato di arresto altri due tifosi (Ernesto Cocati e Nello Sciddelli) e quattro a piede libero.

La stampa condanna unanime le intemperanze degli scalmanati

La cattiva giornata della Roma, le polemiche su Mori, l'esposto della società e la scarsa fiducia del pubblico individuate come le cause principali degli incidenti

Le intemperanze del pubblico romanista e l'assurdo gesto della decina di scalmanati penetrati sul rettangolo dell'Olimpico erano condannati ieri mattina da tutti i giornali sportivi e no. C'è indubbiamente che «sparare come la bolognese Stadio» [ieri esempio quando scrive «*Ancora un'invasione di campo a Roma*». *La decisione spetta ora alla Commissione Giudicante della Lega la quale dopo aver minimizzato il passato altre invasioni di campo all'Olimpico questa volta non potrà avere particolari riguardi per la Roma*».

Come se le invasioni di campo fossero un fatto di ordinaria amministrazione a Roma come se in passato si fossero verificate altre decine di invasioni di campo sulle quali la Lega ha gentilmente chiuso un occhio.

Ma naturalmente non manca anche chi esagera nel senso opposto che addirittura è arrivato a parlare di una congiura di arbitri ai danni della Roma, di una Lega tutta lombarda unicamente occupata a studiare trucchi per sabotare la marcia dei giallorossi

La verità invece è diversa E se non si possono ignorare le gravi responsabilità e gli imperdonabili errori dell'arbitro, però bisogna riconoscere che nulla giustifica l'invasione di campo, la quale fa da sfondo anche ad una serie di altre cause, come molto giustamente riconosce Zanetti quando scrive sulla «*Gazzetta dello sport*»: «*L'invasione di campo potrebbe essere una conseguenza indiretta dell'intervenibile scuola di polemiche che aveva fatto seguito al recupero dell'incontro Genoa Roma per tre giorni non si è fatto altro che dire che l'arbitro Mori aveva tolto un punto ai giallorossi e quindi a Marassi avrebbero ricercato l'intera posta. Gli stessi dirigenti per sottragare siffatta convinzione avevano anche inviato un esposto alla Federazione condannando ufficialmente l'operato di quel direttore di gara e creando inevitabilmente le premesse per uno stato di stizza nel pubblico e per un complesso di nervosismo nei giocatori*».

Anche Maurizio Barendson sul «*Giornale d'Italia*» stigmatizza gli incidenti (perchè fanno scadere Roma ad un ruolo di «torbido provincialismo», la «meridionalizzano») aggiungendo: «*Il campionato non è quella mafia che si crede. Occorre forse dire che l'arbitro Guarnaschelli potrà anche sbagliare nel non concedere il rigore per l'atterramento di Selmosson. Ma il pubblico non ha tenuto conto della crescente sperequazione che la sua squadra stava esperimentando e della autorità con cui essa si avvicinava al pareggio. Esso perciò ha dimostrato anche di non conoscere il valore reale della Roma attuale. La sua impazienza è costata cara: questa è l'amara verità*».

Non si può non concordare con Barendson specie se si ricorda quanto rispose uno degli invasori a David che cercava di allontanarlo, facendogli presente le gravi conseguenze degli incidenti per la Roma: «*Che importa? Per quello che capete fare voi...*».

Per concludere il quadro delle cause degli incidenti bisogna infine riportare quanto scrive sul «Corriere dello Sport» Giuseppe Melillo circa la cattiva giornata della Roma: «*Arbitro non arbitro il comportamento tecnico e tattico della Roma di ieri non può dirsi certo soddisfacente. Le attenuanti sono non mancano. La stanchezza per la durissima prova di giovedì scorso a Genova, l'assenza di Ghiggia (una assenza sentitissima) le avversità arbitrali, la prematura decimazione dei quadri delle riserve giallorosse. Sarebbe dunque ingeneroso coloro che sono della critica sulle lacune offensive e difensive della compagine giallorossa di ieri. Crediamo comunque doveroso esprimere tutte le nostre perplessità sulla tonta dei piani compositivi di Sarosi. Era logico schierare contro un'Alessandria di tipo elettico un quadrilatero composto da un terzino (Losi) e praticamente da tre mediani (Guarnacci David e Zagnoli). Non soltanto la disdetta di conseguenza ha posto in difficoltà la Roma ma anche un allineamento incompleto e non del tutto razionale*».

Sono dopo aver condannato il comportamento degli scalmanati, solo dopo aver illustrato le reali cause ed i veri responsabili dell'eccitazione giallorossa si può tentare di approfondire il discorso sull'arbitro Guarnaschelli. A queste punto bisogna riconoscere che scarse sono le accuse specifiche elevate dai giornali contro il direttore di gara, fatta eccezione per la mancata concessione di due rigori e la discutibile espulsione di Stucchi sottolineata dal resoconti dell'Unità.

Ma in genere non si crede di poter affermare che Guarnaschelli si sia comportato peggio di Mori, o di Butti e Righi cioè degli ultimi arbitri visti all'Olimpico. E pertanto la valutazione dell'operato del direttore di gara finisce per confermare quanto riferiscono i vari giornali sulle reali cause degli incidenti.

BOXE: DUE INTERESSANTI RIUNIONI A GROSSETO ED A ROMA

L'"europeo" Marconi incontra oggi Vescovi Rinaldi contro Calzavara giovedì al Palazzetto

GROSSETO, 5 — Emilio Marconi, nuovo campione d'Europa dei pesi welter per aver battuto recentemente Herbillon nella finalissima per raggiungere lo scettro della categoria lasciato vacante dall'inglese Wallemann, affronterà domani sera al Palazzo dello Sport il romano Vescovi. La differenza di classe fra il campione di Europa ed il laziale è notevole e Vescovi è molto più promettente quindi tutto per il grossetano.

Se la vittoria di Marconi appare scontata in partenza, ciò non significa tuttavia che l'incontro non interessi, anzi. Vescovi è un pugile coraggioso e dal carattere irruento che lo porta a cercare continuamente la battaglia e pertanto Marconi se non dovrà preoccuparsi troppo della vittoria avrà però il suo bel da fare per poter ben figurare davanti ai suoi sostenitori. Per evitare il «tiro» dell'avversario ed i suoi colpi potenti Emilio dovrà lavorare con molta intelligenza di sinistro. Ma non è davvero l'intelligenza che fa difetto al «ragazzaccio» per cui lo spettacolo non dovrebbe mancare

E' chiaro, perciò, che Rinaldi, battendosi con Calzavara, gioca grosso. Ma il gioco vale senz'altro la candela. Infatti, è chiaro che, se Rinaldi riuscisse a spuntarla, di colpo egli farebbe un notevolissimo balzo avanti, oltre che in campo italiano, anche in quello continentale. Il laziale pertanto non teme nessuno: egli, infatti, è in possesso di una potenza e di un temperamento invidiabili da chiunque. Egli, però, non è certo uno stilista raffinato, difettando ancora di una chiara visione pugilistica.

Per contro, Calzavara è ricco di esperienza e riesce sempre ad imprimere ai suoi combattimenti un ritmo infernale, che ha spezzato le gambe a più di un competitore. Il pronostico, perciò, è incerto: la spunterà la «cattiveria» di Rinaldi o la esperienza e il ritmo di Calzavara? Comunque vadano le cose, il match però, si presenta interessantissimo.

Altro pugile che, nella stessa riunione, tenterà il suo lancio definitivo è il «medio» cittadinesco Scisciani, che se la vedrà con il campione italiano della categoria Italo Scortichini. Scisciani è ancora imbattuto, ma Scortichini, dopo la delicata prova con Garbelli, ha bisogno assoluto di vittoria. Anche qui l'incontro non dovrebbe deludere lo spettatore

Capitani collauderà severamente nella stessa riunione le sue attuali possibilità contro il campione tedesco Willy Quator. L'europeo mira a «tirare» per il titolo mondiale e non può assolutamente permettersi passi falsi. Ma il tedesco è elemento di tendenza europea, capace, perciò, di capovolgere qualsiasi pronostico.

Nei preliminari, il tunisino Ali Ben Rechir affronterà Bisiglia e Bartempi il romano Minucci

Mikoian

(Continuazione dalla 1. pagina)

ficiali svaghi da semplice turista.

Nel pomeriggio di ieri, poco dopo l'arrivo nella capitale federale, egli ha eluso lo assedio dei giornalisti, che lo attendevano nell'atrio della ambasciata sovietica, dove alloggia, e si è avviato a piedi per le vie di Washington, in compagnia dell'addetto culturale sovietico, signora Tamara Mamedov, del suo interprete personale Vladimir Burdin, dell'ambasciatore sovietico Menscikov e del figlio Serghei.

Camminando con passo svelto e fermandosi spesso per osservare gli aspetti più caratteristici della vita cittadina, Mikoyan ha continuato la sua passeggiata per due ore, percorrendo tre o quattro chilometri. Il suo itinerario ha incluso il parco Lafayette, il monumento a George Washington, la galleria d'arte Corcoran, i negozi eleganti della Connecticut Avenue. Il vice primo ministro si è interessato alle statue e agli scoiattoli del parco, ha chiesto di salire sul monumento (desiderio che non ha potuto soddisfare perchè l'ascensore era fuori uso) e si è fatto illustrare il procedimento per il noleggio delle automobili e la procedura delle conferenze stampa presidenziali alla Casa Bianca con la stessa curiosità con cui ieri si era aggirato per le cucine di un ristorante e aveva chiacchierato con il gestore di un «motel» sulla via tra New York e Washington.

All'inizio della sua passeggiata, e precisamente all'incrocio fra la Quindicesima Strada e la New York Avenue, egli per poco non è rimasto vittima di un incidente. Il forte vento che spazzava la città ha fatto cadere il globo di un lampione stradale e i frammenti di vetro hanno investito Mikoyan. Egli si è scansato prontamente e ha continuato il suo giro. Più tardi, il vento ha rafforzato la sua violenza, gonfiando i pastrani dei cinque turisti, facendo volare i loro cappelli e causando loro molesti bruciori agli occhi. Il gruppo, allora e tornato sui suoi passi.

Mercoledì, Mikoyan conta di visitare Cleveland e giovedì Detroit. Venerdì egli sarà a Chicago e, successivamente, a Dallas e a Los Angeles.

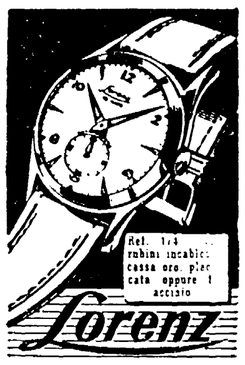
Commentando il programma di Mikoyan, il *New York Times* scrive questa mattina che «si può soltanto essere lieti» del fatto che l'ospite durante le due prossime settimane viaggerà in lungo ed in largo per l'America, anche se non ci si può attendere che ciò faccia giustizia di quelli che il giornale definisce «pregiudizi».

Passando quindi a deplorare gli incidenti inscenati ieri all'aeroporto di New York, all'arrivo del vice primo ministro sovietico, da un gruppo di transfughi ungheresi il giornale scrive che «Mikoyan è un ospite del nostro paese» e che «non servirebbe alla causa della pace e della comprensione internazionale se questa visita fosse funestata da qualsiasi incidente che eccedesse i limiti del buon gusto e del buon senso». «Mikoyan — conclude il *New York Times* — non può farsi delle illusioni sulla nostra simpatia verso ciò che egli rappresenta ma non c'è bisogno di dargli motivo di mettere in dubbio, mentre è qui, che noi vogliamo vivere in pace con il popolo sovietico e con tutti i popoli del mondo».

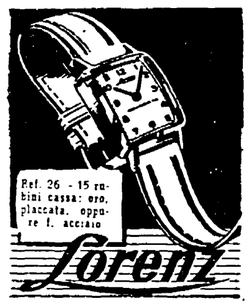
Il consiglio del giornale di New York deve essere stato apprezzato al Dipartimento di Stato. Stasera, infatti, gli ungheresi anticomunisti mobilitati, in numero di sette, dalle apposite organizzazioni per consegnare a Dulles una protesta contro il colloquio con Mikoyan, sono stati invitati a far pervenire il loro documento, per via amministrativa, alla sezione «Europa orientale».

★ ★ ★ ★ ★

Un prezioso Lorenz al Vostro polso è un sogno realizzato



★



★

★

★

DAL VOSTRO OROLOGIAIO DI FIDUCIA

Donate e fatevi donare orologi

Lorenz

★ ★ ★ ★ ★

SPORT FLASH

BOXE

BRESCIA, 5. — Il dott. Boselli, rappresentante della Box Ranzanici-Brescia, organizza per il 15 febbraio a Brescia un incontro di pugilato tra il campione italiano dei medio massimi Sante Amonti ed Ercole Mazzola.

Nella eventualità che Mazzola fosse indisposto, verrà chiamato ad affrontare il bresciano il pugile Colin, campione di Francia della categoria.

TENNIS

MADRID, 5. — I primi incontri del torneo internazionale di tennis organizzato al «Fronton Fiesta Alegre» dal Real Madrid hanno dato i risultati seguenti: SINGOLARE MASCHILE: Santana (Sp.) b. Maggi (It.) 6-1, 6-1; Maggi (It.) batte J. Gangutia (Sp.) 6-1, 6-1. DOPPIO: Arilla e Olozaga (Sp.) battono Pirro e Maggi (It.) per 9-7, 2-6, 6-1.

Su

IL CAMPIONE

di questa settimana: **La droga brucia la loro giovinezza** una grande inchiesta di Michele Clare sull'uso delle «bombe» nel mondo dello sport - **I cannonieri del campionato sparano a zero** di Aldo Missaglia - **Sul calcio argentino pesa l'ONTA** svedese di Lucio Zampino - **Cessa il dominio del River, il Racing è campione** di Cesare Cauda - **I francesi vogliono ad ogni costo la gloria sulle strade** di Attilio Camoriano - **Io sono un «servo» con un solo padrone** di Pierino Baffi - **Gli autodromi salveranno lo sport automobilistico** di Gianni Montani - **Anche i piloti vanno in esilio** di Fulvio Cinti

Su

IL CAMPIONE

in vendita da lunedì leggete: **Amilcare Beretta: di campioni come lui ce ne sono stati pochi** di Vittorio Varale - Una nuova puntata de **La storia del pugilato** di Giuseppe Signori: **Tony non scordo più il dramma di Newark** - **Nel 1958 settemila dilettanti sulle strade** di Mario Lanza - **La gioventù è Parma del Marzotto** di Giammaria Gazzaniga - **Una squadra tutta italiana gioca nel campionato svizzero** di Giovanni Bertolini - **Il ciclismo umbro si avvia verso un brillante avvenire** di Dante Alimenti - **Il Marsala ha cambiato rotta** di Fernando Rotondo - **Il Trofeo «Fata Morgana»** di Alberto Raffa - Sull'attualità: **Il campionato di calcio - La Coppa Davis - Cronache di sci, ippica, ciclocross.**

Leggete su

IL CAMPIONE

una nuova puntata del romanzo fotografico «Vivere in Nazionale»

IL CAMPIONE

è il settimanale dello sportivi di ogni età: leggetelo, è come un romanzo giallo ricco di colpi di scena.